

Droga a Taormina e Giardini. Inflitti 300 anni di carcere

Messina. Trecento anni di carcere. Trentacinque condanne, alcune molto pesanti, fino a vent'anni, e due assoluzioni. È stato il giorno della sentenza all'udienza preliminare davanti alla gup Tiziana Leanza per i 37 giudizi abbreviati dell'inchiesta sul monopolio della droga tra Giardini Naxos e Taormina fino al 2022, nome in codice "Thysandros", che avevano acquisito nel tempo i clan catanesi Cintorino-Cappello e Santapaola-Brunetto, mettendo le mani anche sulla gestione dei posti barca all'Isola Bella. Un'inchiesta che a marzo 2025 ha visto impegnate per il blitz le procure di Messina e Catania con carabinieri e finanziari. Per la parte relativa ai fatti di Messina, la procuratrice aggiunta Rosa Raffa, i sostituti della Dda Antonella Fradà, Francesco Massara e Liliana Todaro. Ecco il dettaglio della sentenza: Renato Alfonso, 16 anni e 8 mesi di reclusione; Giuseppe Ariosto, 7 anni e 6 mesi; Antonio Calà, 2 anni; Salvatore Cantarella, 8 anni e 4 mesi; Arianna Cardillo, 6 anni; Carmelo Maurizio Chisari, 3 anni e 4 mesi; Letterio Ciprone, 20 anni; Mario Fortunato Matteo Crimi, 12 anni e 6 mesi; Salvatore Crimi, 6 anni e 20mila euro di multa; Francesco Cristaldi 7 anni e 6 mesi; Alessandro Curcuruto, 7 anni e 4 mesi; Antonino Carmelino D'Amore, 14 anni e 2 mesi; Edy Fazio, 6 anni; Salvatore Ferrara, 12 anni e 4 mesi; Alessandro Galasso, 6 anni e 8 mesi; Carmelo Le Mura 20 anni; Giuseppe Leo, 7 anni e 6 mesi; Manuel Leo, 7 anni e 6 mesi; Rosario Mangiagli, 2 anni; Giuseppe Mansueto, 7 anni e 6 mesi; Alessandro Manuli, 8 anni e 4 mesi; Marcello Manuli, 7 anni e 6 mesi; Daniele Giuseppe Mazzullo, 10 anni e 10 mesi; Gianfranco Nassi, 8 anni, un mese e 10 giorni; Riccardo Pedicone, 20 anni; Fabio Purrazzo, 6 mesi (in "continuazione" con altre sentenze precedenti); Carmelo Riolo, 8 anni e 4 mesi; Massimiliano Rizza, 2 anni; Vincenzo Ronsisvalle, 12 anni e 4 mesi; Nicola Russo, 20 anni; Carmelo Sessa, 8 anni, 6 mesi e 20 giorni; Annmaria Sicali, 8 anni e 8 mesi; Carmelo Sicali, 3 anni e 4 mesi; Luana Maria Statella, 6 anni; Anna Tremante, un anno e 10 mesi. Due le assoluzioni totali decise dalla gip Leanza, che riguardano Antonio Cacciola (un solo capo d'imputazione, formula "perché il fatto non sussiste") e Fabio Balzano (un solo capo d'imputazione, formula "perché il fatto non è previsto dalla legge come reato"). Assoluzioni parziali da alcuni capi d'imputazione hanno registrato Nicola Russo e Carmelo Sicali. Erano sostanzialmente due le associazioni tratteggiate nelle carte giudiziarie, una operativa a Messina e l'altra a Catania. E due erano gli "uomini forti". Il catanese 45enne Riccardo Pedicone, ritenuto associato al clan Cappello, che s'era trasferito armi e bagagli a Giardini Naxos, dove aveva pure avviato due attività "regolari": un negozio di abbigliamento e un noleggio-biciclette. E il 32enne Filippo Christopher Cintorino, che è nato a Taormina e risiede a Calatabiano, nipote del boss Antonino Cintorino. Un altro elemento di spicco secondo gli inquirenti era il 53enne Giuseppe Raneri, detto "Peppe Castelmola", anche lui residente a Calatabiano.

Nuccio Anselmo